

La «buona città» del Premio Bulloni

Ieri in San Barnaba la consegna dei tradizionali riconoscimenti a gesti e progetti di solidarietà
Il caso dell'associazione «Carcere e territorio» e altre quindici vicende legate al territorio bresciano

Da dodici anni, quando nacque per idea di Giancarlo Zappa, allora presidente del Tribunale di Sorveglianza di Brescia, lavora con costanza per far incontrare il carcere e il mondo circostante e per il reinserimento sociale dei detenuti. Il sostegno - morale e concreto - che l'associazione «Carcere e Territorio» presieduta da Carlo Alberto Romano offre a chi ha commesso reati per costruire una prospettiva di reinserimento nella società è valsa al sodalizio l'assegnazione del Premio Bulloni 2009, consegnato ieri nella cerimonia ufficiale all'auditorium San Barnaba assieme ad altri quindici riconoscimenti attribuiti a persone - o realtà - che si sono distinte per atti di bontà e di alto profilo umano e valoriale.

Storie di solidarietà e bontà

«Questa cerimonia è un momento in cui la città riconosce se stessa, il proprio volto e le proprie caratteristiche positive», ha sottolineato il sindaco Adriano Faroli. Il Premio Bulloni 2009 è andato quindi all'associazione «Carcere e Territorio». Negli anni il sodalizio ha messo in campo numerosi progetti, come la formazione scolastica universitaria, uno sportello di housing sociale e percorsi di educazione alla legalità. I riconoscimenti del Premio Bulloni raccontano tradizionalmente storie di impegno civile e religioso, a servizio dei più deboli, del disagio sociale, della cultura e dello sport. Sono filii che si intrecciano all'insegna della solidarietà e della bontà, come nei tre Grossi d'Oro assegnati a Bruno Passamani, a monsignor Lorenzo Ceresoli e - alla memoria - a Pietro Padula, scomparso nel marzo scorso.

Padula, sindaco di Brescia dal 1985 al 1990, deputato, sottosegretario e senatore, è stato uno dei protagonisti della vita politica, e non solo, della nostra città. Bruno Passamani, che è stato anche direttore dei Civici Musei d'Arte e Storia, ha dedicato la vita ad attività nel campo artistico e culturale, tagliando importanti traguardi per la nostra città. Mons. Lorenzo

Ceresoli, padre comboniano, è stato a lungo in Africa, prima come missionario e poi come vescovo. Vicende esemplari sono pure quelle incarnate da Giovanni Boccacci (dal 2001 direttore del Centro Migranti della Diocesi), Maria Eugenia Platto Lombardi (presidente dell'Associazione Carlo Marchini onlus) e dei Gnari de San Faustà (insigniti della Medaglia d'oro dalla commissione del Premio Bulloni).

Testimonianze di generosità

Per i più deboli, in Africa, si sono prodigati pure nostri conterranei cui sono stati consegnati altri riconoscimenti tradizionalmente assegnati assieme al Bulloni. Madre Giuliana Fadani (Premio Gnuttini) da anni lavora nella Repubblica Democratica del Congo a fianco dei più svantaggiati. Fausta Pina (Premio Cuore Amico) in Tanzania, offre aiuto a bambini, mamme e giovani sieropositivi. Suor Lucia Bianchi (Premio Attilio Lavecchia) in Burundi ha dato vita a un Centro sanitario all'avanguardia. Ivano Chiaf, il volontario bresciano scomparso lo scorso ottobre in Ecuador, cui è stato assegnato il Premio Ranzanici alla memoria, con la famiglia viveva da anni sulla Cordillera andina, dove gestiva l'ospedale «Claudio Benatti» costruito dall'Operazione Miao Grosso.

Storie - emblema di generosità sono pure quelle di Gianni e Laura Nardi (Premio Beretta) da anni animatori del Centro di Aiuto alla Vita di Brescia e Maurizio Camossi (Premio Alb) che convive dall'età di tre anni con una grave malattia progressiva ma è impegnato nel mondo sportivo, della solidarietà e della politica. E di realtà come l'Al di Brescia (Premio Ordine Avvocati) che opera a fianco dei malati di leucemia, linfomi e mielomi, gli «Amici della Montagna. Gruppo Millevenocento76» (Premio Magnani - Gilberti), promotori di iniziative per gli amanti della natura e della montagna ma pure di solidarietà e l'Hospice Domus Salutis (Premio Anselmi) avviato dalla Congregazione delle Ancelle della Carità. **p. gregio.**



ONORE AL MERITO

Ieri, nell'auditorium San Barnaba, la consegna del Premio Bulloni 2009, una tradizione che si rinnova dal 1953 e che quest'anno ha visto protagonista l'associazione Carcere e territorio. Quindici gli ulteriori riconoscimenti assegnati a persone che si sono distinte nel campo della solidarietà, del lavoro, dell'impegno civile e religioso (fotoservizio Marco Ortolani per Eden)

